

Lammatita

Periodico della Parrocchia di Buffalora

www.lamatitaweb.it

Il Natale di tutti

don Sandro

Torna il tempo di Natale con quel suo fascino unico dato dall'insieme di sensazioni che non cogliamo in altri periodi dell'anno: il mistero, la serenità, la gioia e il senso di pace che sentiamo attorno e dentro di noi lo rendono una festa speciale. Ci fa sentire bene, ci ricorda che noi esseri umani possiamo vivere e far vivere gli altri in modo migliore. Ma questo effetto benefico dove trova la sua origine? Non certo nel "buonismo" che è solamente frutto dell'iniziativa dell'uomo e non produce effetti profondi e duraturi; se viene separato della sua vera origine si svuota e perde il suo significato. Il suo fondamento è la venuta di Gesù Cristo nel nostro mondo, il suo valore è l'entrata del divino nella nostra vita. È compito nostro, di noi credenti, far sì che questo tesoro non vada perduto nella confusione e nella banalità del consumismo. A volte però noi stessi perdiamo il senso di ciò che festeggiamo: allora è bene fermarsi un attimo per tornare a guardare dentro ai nostri gesti e ai nostri riti, partendo dall'inizio e chiedendoci perché li facciamo. È un po' come tornare al catechismo, con semplicità, per riscoprire il fondamento della nostra fede: ecco allora qui di seguito un aiuto per il "ripasso".

“Cos'è l'Avvento?”

Quello dell'Avvento è il tempo che più di tutti gli altri rimanda alla "Parusia", ovvero al ritorno glorioso di Gesù sulla Terra. Il termine "avvento" deriva dal latino e significa "venuta". Nelle quattro settimane che precedono il Natale, la Chiesa ricorda e celebra proprio questo: la venuta di Cristo. O meglio, le tre venute di Cristo: quella storica, cioè il Figlio di Dio che si è fatto uomo (il mistero dell'Incarnazione di cui si fa memoria nel tempo di

Natale); quella della fine dei tempi, quando Cristo "verrà a giudicare i vivi e i morti". La terza è quella che ogni credente vive ogni giorno, non solo attraverso la Messa ma testimoniando nella propria vita l'amore verso il prossimo. Va ricordato che questo non è un tempo di penitenza. Al contrario, i credenti sono invitati a vivere questo periodo, caratterizzato dalla gioia, pregando la seconda venuta di Cristo. Ecco allora che anche il viola dei paramenti liturgici assume un'altra connotazione: è il colore dell'aurora, il blu illuminato dai raggi che annunciano il sole che sta per sorgere.

Segni e tradizioni.

In questo periodo di preparazione al Natale, si è soliti allestire la



“Corona d’Avvento”, un segno che va a sottolineare lo scorrere del tempo (la cera che si consuma) e la luce che, gradualmente, aumenta. Inizialmente si componeva di 24 candele: quelle per le domeniche erano grandi, mentre quelle dei giorni feriali più piccole. Iniziò a diffondersi dapprima negli ambienti ecclesiali, per poi trovare un posto anche nelle abitazioni private, ma in forma rimpicciolita con soli quattro lumi, uno per ogni domenica. Solo dalla metà del XX secolo entrò a tutti gli effetti anche negli ambienti cattolici, addobbata con rami di pino e nastri rossi.

Ogni candela ha una denominazione ed un significato peculiare alla liturgia del giorno: la prima è detta “del Profeta”, poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia; la seconda è detta “di Betlemme”, poiché ricorda la città in cui è nato Gesù; la terza è detta “dei pastori”, i primi che videro ed adorarono il Figlio di Dio; la quarta, l’ultima, è detta “degli Angeli”, i primi ad annunciare al mondo la nascita di Cristo.

La forma circolare rimanda all’Infinito, a quel cammino che sempre si rinnova”.

Sono cose semplici ma che riscoperte ci permettono di rileggere il “nostro” Natale: quello personale, quello che dobbiamo rendere autentico con la nostra vita.

Se accettiamo la scommessa, non sarà un Natale confezionato, farcito di tante cose ovvie e ripetitive, ma qualcosa di nuovo che nasce in noi. Anzi, sarà Gesù che nasce nel nostro cuore e ci

rinnova, ci trasforma, ci dona un nuovo slancio: sapremo leggere gli avvenimenti del nostro tempo alla luce della sapienza divina diventando portatori di quella speranza che spinge il mondo a rifiutare il male e a lottare per il bene. Metteremo in pratica l’insegnamento delle “Beatitudini”, diventando operatori di pace e di giustizia, pronti a mettere in gioco la nostra vita per il bene dei fratelli. Non stiamo rincorrendo un sogno o un’illusione ma riscoprendo il

senso vero del nostro essere e del nostro agire: ne abbiamo un grande bisogno per vincere il sonno dell’egoismo e dell’indifferenza, per vegliare come ci invita il Signore. Facciamo in modo che il Natale sia davvero una festa per tutti, non solo per quelli più fortunati; se non nascondiamo quella immensa “Luce” venuta per rischiarare le tenebre del mondo, condivideremo con tutti un Natale stupendo. Auguri!



VENERDÌ 5 E SABATO 6 GENNAIO
ORE 21.00

DOMENICA 7 GENNAIO
ORE 17.00

TEATRO BUFFALORA
INFO E PRENOTAZIONI (ANCHE WHATSAPP)
TEL. 3396898864

Corsi di Formazione per i catechisti

Claudia

Quest'anno i corsi di formazione per catechisti e operatori della catechesi si sono svolti a Caionvico. È il quarto anno che partecipiamo e, come ogni anno, questi incontri, ci riempiono il cuore di interrogativi e di tranquillità. Partecipiamo con entusiasmo e con curiosità perché, oltre ad esserci un relatore che stuzzica le nostre menti e le nostre anime, ritroviamo anche altri catechisti e operatori. È una bella occasione per conoscerci e confrontarci con le altre realtà.

Quest'anno il tema generale è stata la fede: il fidarsi. Abbiamo iniziato parlando di quei piccoli grandi geni che già a fine '800 inizio '900 avevano anticipato la nostra società attuale, come Freud e Nietzsche, giusto per cercare di capire un po' come mai la nostra società ha tolto Dio dal suo centro. Abbiamo proseguito con la questione della fede nel senso biblico, per poi analizzare figure come Pietro e Tommaso. Alla fine di ogni incontro,

usciamo un po' perplessi e un po' rinforzati: perplessi perché spesso le provocazioni ci chiamano in causa, ma oltre a questo sono spunto di bellissime riflessioni personali; rinforzati perché abbiamo acquisito nuovi punti di vista per poter leggere una parabola o per poter dire qualcosa di più sulla fede.

Questo corso ci ricorda a cosa siamo chiamati e ci dà ottimi spunti da cui poter partire. È bello sapere che come catechisti e operatori non siamo chiamati a nessun tipo di miracolo né a indottrinare i ragazzi, ma, per quello che possiamo, a spianare la strada verso Gesù, a testimoniare la nostra fede con la nostra vita, e a trasmettere quella gioia che abbiamo vissuto con l'Incontro.



Nonni!

...che non si spenga mai
la Speranza dentro il vostro Cuore

Irene e Lino

Roba vecchia... sono fuori moda... chi si ricorda delle 3 Virtù Teologali?
Eppure, se leggiamo 1° Cor. 13.13 troviamo: *“Ora dunque rimangono queste 3 cose: la Fede, la Speranza e la Carità... ma la più grande di tutte è la Carità”*.
Con queste parole S. Paolo termina uno dei brani più belli delle lettere ai Corinzi:
L'Inno all'Amore che racchiude una sorta di “Guida” per amare Dio e il prossimo e cita appunto le 3 Virtù Teologali: “Fede, Speranza, Carità”.

Nel cammino d'Avvento di quest'anno, nei centri d'ascolto in famiglia, cercheremo di riscoprire queste 3 Virtù.
S. Paolo dice anche: *“Quando ero bambino parlavo e ragionavo da bambino, ora ho smesso di ragionare così, sono un adulto, parlo e ragiono da uomo”*.

Perciò cari nonni... (ci rivolgiamo a voi perché negli incontri in famiglia siete la maggioranza) cerchiamo insieme agli altri partecipanti di approfondire la Parola di Dio, di ricordare, riscoprire questi 3 Doni stupendi che Dio ci ha donato nel giorno del Battesimo.
Facciamoli ritornare di moda!

La Fede è una relazione d'amore con Dio, con Gesù Risorto: io mi fido di Lui e rispondo Sì alla sua chiamata, ascoltando la sua Parola, vivendo e mettendo in pratica i suoi insegnamenti.
Oggi, ci vuole coraggio per fare questo! Ma noi siamo nonni coraggiosi. Perciò senza sostituirci ai genitori, incominciamo ad aiutare i nostri nipotini a pregare, come ha fatto nonna Rosa, la nonna di Papa Francesco: *“È stata lei a insegnarmi a pregare!”*
Lasciamoci affascinare dall'amore

di Dio. Lui continua a parlarci: ascoltiamo!
Solo così possiamo essere testimoni credibili ed efficaci per i nostri bambini.
Gesù parla anche attraverso di noi! E noi siamo invitati ad essere portatori di Speranza.
La Speranza è una Virtù che ci dà la forza di proseguire nel cammino di Fede verso il Signore.
Papa Francesco rivolgendosi ai giovani ha detto: *“Quando vi sentite stanchi e vi verrà la tentazione di andare per conto vostro, ripetete il vostro Sì a Dio. Andate avanti con Speranza e per favore, non lasciatevi rubare la Speranza!”*

Anche noi nonni non lasciamoci rubare la speranza! Noi siamo certi che i giovani non sono solo quelli di 20, 30 anni, ma tutti possiamo essere giovani dentro, nel nostro cuore, se con gioia ed entusiasmo teniamo viva dentro di noi, la fiamma della speranza.
Basta guardare Papa Francesco... dentro è sicuramente più giovane di molti ventenni che pur avendo tutto sono tristi, insoddisfatti, non sanno Sognare, sono vecchi dentro.
Aiutiamo i nostri bambini a Sognare!
Aiutiamoli a condividere con gioia il dono della Speranza con



chi è solo, e triste.

“La speranza non è una Virtù per chi ha lo stomaco pieno - continua il Papa - ...per entrare nel mondo, Dio ha avuto bisogno dei poveri: Maria, Giuseppe i pastori”.

È nato in una mangiatoia, si è fatto umile, povero, indifeso per rivelarci che l'Impossibile è Possibile, però vuole la nostra collaborazione per seminare speranza intorno a noi.

La Carità è la Virtù che spinge il cristiano ad amare come Gesù ci ha amato.

Dicono che i nonni sono come gli Angeli; gli Angeli sono i messaggeri di Dio perciò come messaggeri e custodi, insegniamo ai nostri nipoti a non essere egoisti, a non dire sempre: *“Io voglio”*, *“Cosa mi dai in cambio?”* I doni vanno condivisi, perché tutti siamo stati creati per essere felici.

Solo così i nostri bambini non avranno paura.

Il racconto qui accanto vi aiuterà a capire meglio.

Le Quattro Candele

Le quattro candele bruciando, si consumavano lentamente ... il luogo era totalmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione.

1° candela: Io sono la Pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi! Così fu, e a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

2° candela: Io sono la Fede, purtroppo servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, e per questo motivo non ha senso che io resti accesa.

Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste la 3° candela a sua volta dice: Io sono l'Amore, non ho forza di continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Essi odiano perfino coloro che più li amano, i loro famigliari. E senza attendere oltre, si lasciò spegnere.

Inaspettatamente... un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le 3 candele spente, impaurito per la semi oscurità disse: *“Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese!”*

E così dicendo scoppiò in lacrime...

Allora la 4° candela disse: *“Non temere, non piangere, finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre 3 candele. Io sono la Speranza”.*

Con gli occhi lucidi il bambino prese la candela della Speranza, e riaccese tutte le altre.

Non si spenga mai la Speranza dentro il nostro cuore ... e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bambino, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza: la Pace la Fede e l'Amore!!!



LA SCATENATA DOZZINA



Finalmente questa nuova esperienza è iniziata, la aspettavamo da tanto e non vedevamo l'ora che iniziasse.

Parlo della convivenza ovviamente, un'esperienza nata per cambiare noi ragazzi e cambiare le nostre idee proiettandole verso il nostro futuro da persone migliori. Questi quattro giorni passati insieme ci hanno aiutato non solo a fare gruppo ma a conoscere un lato nascosto in ognuno di noi che nella vita di tutti i giorni non sempre si riesce a mostrare.

Convivenza non è solo vivere con delle altre persone ma anche saperle rispettare. In questi giorni abbiamo condiviso la nostra vita quotidiana con altre persone ridendo e scherzando ma soprattutto collaborando tra di noi. Convivere con qualcuno non è semplice: bisogna adattarsi alle esigenze altrui, solo così si riesce ad andare d'accordo. Penso che grazie a questa esperienza siamo riusciti ad unirvi un po' di più, ad andare tutti d'accordo, rispettarci l'un l'altro: secondo me queste sono le "regole" per avere una convivenza perfetta.

Tutte le esperienze riescono a farti unire ad altri di più rispetto a come lo si è già, ma questa è stata del tutto diversa, perché è una esperienza che deve essere adattata alla vita di tutti i giorni, cercando di collaborare e rispettarsi.

Abbiamo condiviso tutto, cambiato i nostri modi di fare, adattandoli alle esigenze di ognuno di noi, abbiamo cucinato, scherzato e riso insieme, abbiamo condiviso attimi della nostra vita, ci siamo uniti tutti un po' di più, abbiamo scoperto il bello che c'è in ognuno di noi e abbiamo instaurato un rapporto puro e veritiero. Grazie a questa convivenza il gruppo 2002 si è rafforzato e unito più di prima, in questi giorni passati insieme

abbiamo lavorato molto in gruppo unendoci sempre di più. Queste esperienze ti spingono a migliorare te stesso e a cercare di adattarti con gli altri, questo è un bene perché ti aiuta a crescere e a maturare. Credo che questa sia un'esperienza unica. Mi ha permesso di passare giornate che, nonostante la solita routine della scuola, ho vissuto al 100%. In questi giorni ho instaurato un rapporto





molto stretto con i miei compagni del gruppo. Inoltre ho potuto riflettere profondamente su degli aspetti della vita che mi capita di affrontare ogni giorno e trarre delle risposte importanti.

Un aspetto molto importante di questa esperienza è stato la collaborazione, ovvero, molte difficoltà e problemi che singolarmente non avremmo potuto immaginare di risolvere ma che grazie ad essa abbiamo superati sotto la guida e il supporto dei nostri educatori. Oltre ai momenti divertenti ci sono stati anche momenti in cui abbiamo riflettuto e parlato, singolarmente o tutti insieme, del nostro futuro, ma anche del nostro presente. La fame saziata dal cibo che ci preparavamo con fatica dopo la scuola, la sveglia che ci faceva svegliare di soprassalto e la pulizia di tutto l'oratorio pur essendo cose apparentemente "noiose" hanno reso la convivenza un'esperienza fantastica. Auguro a tutti di poter vivere anche solo alcuni istanti di quello che abbiamo vissuto noi direttamente sulla nostra pelle, perché sono attimi indimenticabili.

Gruppo 2002



L'ALBERO DI NATALE

TU
CHE
NE DICI
SE IN QUESTO
NATALE FACCIO
UN BELL'ALBERO
DENTRO IL MIO CUORE
E CI ATTACCO, INVECE DEI
REGALI, I NOMI DI TUTTI I MIEI
AMICI? GLI AMICI LONTANI E VICINI
GLI ANTICHI E I NUOVI,
QUELLI
CHE VEDO TUTTI I GIORNI E QUELLI CHE
VEDO DI RADO, QUELLI CHE RICORDO SEMPRE
E QUELLI CHE ALLE VOLTE RESTANO DIMENTICATI.
QUELLI COSTANTI E QUELLI INTERMITTENTI. QUELLI
DELLE ORE DIFFICILI E QUELLI DELLE ORE ALLEGRE,
QUELLI
CHE SENZA VOLERLO HO FATTO SOFFRIRE E TUTTI QUELLI
CHE MI HANNO FATTO SOFFRIRE. QUELLI CHE CONOSCO PROFONDAMENTE
E QUELLI DEI QUALI CONOSCO LE APPARENZE. QUELLI
CHE MI DEVONO POCO E QUELLI AI QUALI DEVO MOLTO. I MIEI AMICI
SEMPLICI, I MIEI AMICI IMPORTANTI. I NOMI DI TUTTI QUELLI CHE
SONO GIA' PASSATI
NELLA
MIA VITA

UN ALBERO CON RADICI PROFONDE
PERCHE' I LORO NOMI NON ESCONO MAI
DAL MIO CUORE. UN ALBERO DAI RAMI
MOLTO GRANDI PERCHE' I NUOVI
NOMI VENUTI DA TUTTO IL MONDO SI
UNISCONO AI GIA' ESISTENTI. UN ALBERO
CON UN 'OMBRA MOLTO GRADEVOLE
PERCHE' LA NOSTRA AMICIZIA SIA
UN MOMENTO DI RIPOSO DURANTE
LE LOTTE DELLA VITA

Anche in questo Natale mi stava aspettando il mio albero, d'abbellire a casa insieme a tutta la mia famiglia, un appuntamento che non manca mai! Poi però ho capito che un solo albero non sarebbe bastato, così mi sono ripromessa di crearne uno più bello dentro al cuore, un po' più speciale. Ha bisogno di molto spazio il Mio! Così ho liberato il cuore da ogni rimorso, da ogni paura e tristezza, per lasciare spazio a tutti i veri regali che mi sono stati dati fino ad ora, che vanno aldilà di ogni gesto materiale, ma che per diciassette anni mi hanno lasciato la pura immagine di semplicità e quotidianità. Forse ognuno di noi dovrebbe avere il proprio albero nel cuore. Avevo proprio bisogno di due alberi nel mio Natale, e tu?

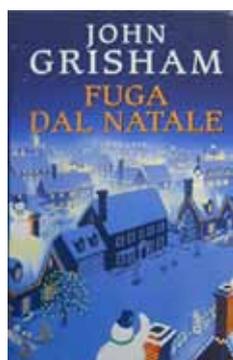
Buone feste a tutti!

Gaia

Consigli di Lettura

Marta e Andrea

Come già saprete con l'estate c'è stato un avvicendamento di personale nella Biblioteca di Buffalora. Dal 1 di Agosto sono entrati in servizio Marta e Andrea dipendenti della Cooperativa Co.libri. Si è pensato di mantenere la consuetudine di suggerirvi alcuni bei titoli per la vostre letture.



Fuga dal Natale
di John Grisham
(Romanzo umoristico)

Luther e Nora Krank sono una affiatata coppia di mezza età, abituata a vivere secondo le tradizioni. Quando però la loro unica figlia, Blair, decide di partire come volontaria per il Sudamerica, un pensiero un po' folle, ma via via sempre più concreto, si insinua in loro: che senso ha trascorrere il Natale senza Blair? E se lo saltassero? I due decidono concordemente di rinunciare ai costosi e inutili festeggiamenti di Natale per concedersi una bella crociera ai Caraibi. Ma i poveri Krank vengono presi di mira da tutta una comunità che non accetta deroghe alla norma e saranno costretti a rivedere i loro piani...

La tentazione di essere felici
di Lorenzo Marone
(Romanzo su temi sociali)

Cesare Annunziata potrebbe essere definito senza troppi giri di parole



un vecchio e cinico rompiscatole. Settantasette anni, vedovo da cinque e con due figli, Cesare è un uomo che ha deciso di fregarsene degli altri e dei molti sogni cui ha chiuso la porta in faccia. Con la vita intrattiene pochi bilanci, perlopiù improntati a una feroce ironia, forse per il timore che non tornino. Una vita che potrebbe scorrere così per la sua china, fino al suo prevedibile e universale esito, tra un bicchiere di vino con Marino, il vecchietto nevrotico del secondo piano, le poche chiacchiere scambiate malvolentieri con Eleonora, la gattara del condominio, e i guizzi di passione carnale con Rossana, la matura infermiera che arrotonda le entrate con attenzioni a pagamento per i vedovi del quartiere. Ma un giorno, nel condominio, arriva la giovane ed enigmatica Emma, sposata a un losco individuo che così poco le somiglia. Cesare capisce subito che in quella coppia c'è qualcosa che non va, e non vorrebbe certo impicciarsi, se non fosse per la muta richiesta d'aiuto negli occhi tristi di Emma... I segreti che Cesare scoprirà sulla sua vicina di casa, ma soprattutto su se stesso, sono la scintillante materia di questo romanzo, capace di disegnare un personaggio in cui convivono, con felice paradosso, il più feroce cinismo e la più profonda umanità.

Un mattino d'ottobre
di Gianni Simoni
(Romanzo giallo).
Primo libro delle indagini del commissario Miceli e l'ex giudice Petri.

Brescia, 27 ottobre, ore 8.00: l'ingegner Rava lascia casa sua in auto. Ore 9.10: Giorgio Anselmi, autotrasportatore, mette in moto il suo furgone. Ore 9.15: la

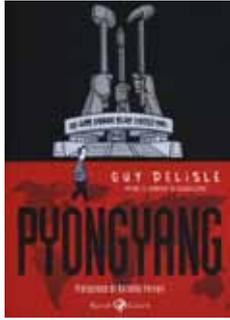


piccola Giulia, quattro anni, figlia di un noto avvocato e di una stimata pneumologa, col suo vestitino giallo, si avvia al parco sotto casa

accompagnata da Santina, la baby sitter. Ore 9.47: la mamma di Giulia compone un numero di telefono. Il cellulare dell'ingegner Rava squilla all'improvviso, quanto basta per distrarlo e fargli mancare uno stop. Il furgone di Giorgio Anselmi arriva troppo veloce all'incrocio. Una carambola e, alla fine, un fagottino giallo informe resta sul marciapiede. È solo l'inizio. Due settimane dopo, l'ingegner Rava viene trovato morto, assassinato. Tre settimane dopo, Santina Vergottini sta passeggiando da sola, quando due colpi la raggiungono al torace. Quasi due mesi dopo, Letizia Strambi, pneumologa, in auto davanti a casa, si becca due pallottole in fronte. Un orrore inarrestabile, destinato a mietere altre vittime, apparentemente innocenti e slegate l'una dall'altra. Una sfida ardua per l'ex giudice Petri e il commissario Miceli. La soluzione sembra sempre più lontana a mano a mano che ci si avvicina alla fine. Eppure era tutto chiaro, scritto fin dall'inizio.

Pyongyang
di Guy Delisle
(*Graphic Novel*)

Componente della triade tristemente nota come Asse del male, la Corea del Nord rimane uno dei Paesi più misteriosi e imperscrutabili del mondo, una nazione-fortezza a cui nei primi mesi del 2001 Guy Delisle ottiene l'accesso (caso più unico che raro per un occidentale) grazie a un permesso di lavoro che gli concede la permanenza nella capitale per due mesi. A capo di una squadra di lavoro che si occupa della produzione di un cartone animato francese, il fumettista spia ciò che può della cultura e della vita dei pochi nordcoreani che gli viene concesso di conoscere nonostante tutte le restrizioni; dai suoi appunti di viaggio nasce il notevole *Pyongyang*, uno sguardo chiaro, utile e personale su un paese pericoloso quanto enigmatico.



sia perso: prima o poi ritorna, in forme e sembianze mai uguali, ed è linfa per il mondo. Questo viaggio nasce da varie necessità, che nell'ordine sono: esaudire il desiderio di una ragazza molto amata che ama l'Argentina ma non può andarci; imparare che la disabilità ha bisogno di manutenzione e non di cure, perché non è una malattia; e ancora, raccontare la straordinaria meraviglia della diversità, dando voce agli Invisibili. E allora via, lungo le strade dell'Argentina. Unica compagna, una sedia a rotelle, metafora del vivere disabile. Da usare per sedersi e per far sedere, per confidarsi e per far confidare. Per raccontare storie e invitare a raccontarle. A proposito, la sedia ha un nome. Si chiama Azzurra, come la ragazza amata che ama l'Argentina e finalmente, con Andrea, ci è andata. Perché la realtà ha la forma che uno vuole darle. E i sogni contano.

Nel mare ci sono i coccodrilli :
storia vera di Enaiatollah Akbari
di Fabio Geda
(*Storia vera*)

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare



un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso. Questa è la sua storia.

In viaggio nel tempo con il criceto di Ross Welford
(*Romanzo per ragazzi*).
Genere fantastico



Il giorno del suo dodicesimo compleanno, Al riceve dalla mamma una lettera che suo padre Pi, morto quattro anni prima, ha lasciato per lui. Nella lettera, il papà gli chiede di fare una cosa molto coraggiosa, e soprattutto di nascosto da tutti: recuperare la macchina del tempo da lui progettata, e con quella tornare nel 1984, quando Pi aveva dodici anni, e quando accadde qualcosa che segnò la sua vita per sempre. Cambiando la storia, Al potrà forse salvare il suo papà. Ma a quale prezzo?



Più veloce del vento di Tommaso Percivale
(*Romanzo per ragazzi*).
Romanzo storico e biografico

Non correre. Non gridare. Non volere. Copri le gambe, stai



Come se io fossi te
di Andrea Caschetto; a cura di Chiara Belliti
(*Storia vera*)

Andrea Caschetto ha inaugurato la

categoria dei viaggi necessari. Il suo è un turismo dell'anima, dove i luoghi sono le persone e le persone sono i luoghi. Andrea è un viaggiatore lento, perché serve tempo per ascoltare davvero le vite degli altri, per entrare in punta di piedi nelle esistenze, laddove la porta viene aperta, e con garbo accarezzarle e accudirle. E non crediate che questo tempo

composta, e piantala di fantasticare, perché nella vita ci sono sogni che non puoi sognare. Queste le cinghie che stringono il cuore di Alfonsina, figlia di contadini e di un tempo che non ha scelto. Un tempo in cui il ciclismo è per uomini coraggiosi, impavidi eroi che si riempiono la pancia di penne al ragù e macinano chilometri di strade fangose e pericolose. Sono forti, gagliardi. E sono tutti maschi. Finché, a cavallo di una bicicletta scassata, con la determinazione di una guerriera e la preparazione atletica di una sarta, Alfonsina arriva e corre. Corre veloce, più veloce, vola. Non è facile, perché il ciclismo è uno sport di forza e fatica, e come tutti le ripetono fino alla nausea, "non è per signorine". Non è permesso, è uno scandalo, in un mondo che ordina alle donne vite strizzate, gambe fasciate e un'esistenza in gabbia. Ma Alfonsina Strada è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché ha forza, finché le gambe reggono, finché c'è un orizzonte da raggiungere e superare.

La Più Grande Invenzione

Una scolaresca è in fila davanti alla mostra delle più grandi invenzioni del secolo. La maestra cerca di preparare i bambini a quello che incontreranno nella mostra. "Chi sa dirmi una grande invenzione di oggi, che non c'era vent'anni fa?" Chiede. "Io, signorina!" Afferma convinto il bambino, puntandosi l'indice al petto.

Tu sei la più bella invenzione di Dio. Non dimenticartelo mai! Clarissa, Caterina, Emely, Ludovica, è verissimo! Tutti siamo speciali, importanti perché ognuno di noi esprime un "pezzo" dell'infinita bellezza di Dio.

Ecco perché oggi, per festeggiare il vostro Battesimo abbiamo fatto volare dei palloncini con dentro delle preghiere nel cielo verso l'infinito, la libertà. Ora i vostri nomi sono scritti nel cielo!

Con gioia vi abbiamo accolto nella nostra comunità, nella grande famiglia della chiesa. Ogni bambino che nasce ci dice che Dio, nonostante le nostre infedeltà, non è ancora stanco dell'uomo. Grazie Signore perché ci ami!

Gruppo Nazareth

In biblioteca troverete poi numerosi consigli di lettura sul Natale e altre tematiche che di volta in volta i bibliotecari vi vorranno far conoscere. Inoltre per ogni titolo di rivista, libro, documento multimediale che voi desideriate prendere in prestito, è possibile consultare il catalogo

della Rete Bibliotecaria (opac.provincia.brescia.it) e, attraverso il prestito interbibliotecario, ricevere il documento in Biblioteca. Per essere abilitati alle prenotazioni da casa e per qualsiasi altra informazione non esitate a chiedere.

Giovedì 21 Dicembre ore 16,15

Buon Natale Biblioteca!!

Lecture per i bambini

Incontro ad accesso libero e gratuito

Giovedì 25 Gennaio ore 16,30

"La bicicletta di Bartali" di
Simone Dini Gandini

Incontro di presentazione del libro
con l'autore.

Incontro ad accesso libero e gratuito

Contatti:

Tel 0302311336

<https://opac.provincia.brescia.it/library/buffalora/>

mail: bibliotecabuffalora@comune.brescia.it

Orari dal 1 agosto 2017

Lunedì	14,30 -18,00
Martedì	9 -12 14,30 -18,00
Mercoledì	9 -12 14,30 -18,00
Giovedì	9 -12 14,30 -18,00
Venerdì	14,30 -18,00
Sabato	9 -12,30

*Vi Aspettiamo
in Biblioteca!!!*

Sabato 4 novembre 2017 il Gruppo Combattenti e Reduci insieme al Circolo Acli Bettole - Buffalora hanno ricordato come da ogni anno a questa parte i caduti delle guerre.

Alla Santa Messa hanno partecipato Soci Acli, Associazioni con rispettive bandiere e stendardi e due classi della scuola elementare di Buffalora.

Dopo questa breve introduzione riporto i commenti dei bambini della scuola Bellini presenti a questa commemorazione.

“Siamo usciti da scuola alle 10:00 per andare in chiesa in ricordo della giornata dei caduti della prima guerra mondiale. Mi sono piaciute le parole del Parroco, quando ha spiegato che il 4 novembre si festeggia la PACE e che non dobbiamo dimenticarci di tutti quei paesi nel mondo che sono ancora in guerra.”

“Finita la messa ci siamo recati al monumento con gli Alpini e i nonni. Noi abbiamo letto una poesia di Giuseppe Ungaretti.”

SAN MARTINO DEL CARSO

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro.
Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto,
ma nel cuore
nessuna croce manca,
è il mio cuore
il paese più straziato.

“Gli adulti si sono emozionati e commossi, alcuni di loro si sono ricordati dei loro cari morti in guerra.

Il maestro ci ha suggerito di leggere il significato di alcuni versi della poesia, a me è piaciuto molto “...di San Martino resta qualche brandello di muro”, dei

4 Novembre

Roberto e gli Alunni di 5^a Elementare



morti cari al poeta non resta più nulla se non il ricordo nel cuore straziato dal dolore.

“Insieme abbiamo cantato l’Inno Nazionale per ricordarci come sia stato difficile l’unificazione della nostra Italia.”

“La messa in ricordo della prima guerra mondiale è stata molto commovente. Subito dopo ci siamo recati al monumento dei caduti per leggere i nomi dei morti e dispersi delle due guerre, in quel momento nessuno di loro era assente, ma tutti vivevano nel ricordo commosso dei loro cari, anche noi ci siamo emozionati. La nostra classe ha mostrato dei disegni che avevamo preparato per l’occasione e ha letto la poesia”

“Alla fine della messa Vincenzo Treccani ha letto una poesia dedicata ai caduti.

Successivamente ci siamo recati al monumento e mentre elencavano i nomi dei morti e dei dispersi in guerra molte persone commosse hanno risposto “presente!”.

Niente da aggiungere a queste parole di alcuni ragazzini, l’unico pensiero che mi giunge è che “piccoli cittadini crescono”, gli anziani passano il testimone alle nuove generazioni affinché anche loro possano perdonare ma non dimenticare.

Teniamo vivo il ricordo dei nostri concittadini caduti nelle guerre e non abbiamo paura a raccontare ai nostri nipoti queste vicissitudini.



Nuovo Consiglio ACLI 2017/2021

Roberto Bonavita

Cari Soci e Cittadini di Bettole – Buffalora ecco qui il nuovo Consiglio ACLI per il quadriennio 2017/2021.

Il sottoscritto resta ancora Presidente ed intende continuare sempre meglio questo nuovo percorso.

Continueremo a spargere i semi come negli ultimi quattro anni nella speranza di poter raccogliere sempre di più.

Mi spiace che altri Soci non abbiano dato il loro appoggio nel nuovo Consiglio, solo due nuovi candidati, quindi è inutile dire o pensare “sono sempre quelli”. Vi assicuro che chi è rimasto ha a cuore le sorti dell’Associazione e di tutto ciò che circonda l’Acli. Come avete potuto vedere non

siamo rimasti fermi, ma abbiamo già organizzato la gita ai mercatini natalizi, il 17 dicembre saremo in 90 a raggiungere Trieste.

Domenica 3 dicembre invece in collaborazione con il Gruppo Karate abbiamo fatto lo spiedo con una compagnia di 30 persone.

Per la serata di San Silvestro abbiamo pensato di preparare noi qualcosa per il cenone di Capodanno.

Tra qualche giorno ci troveremo come Consiglio per discutere di nuove iniziative da svolgere.

Vi ringrazio per l’appoggio e vi faccio i complimenti perchè circa un decimo della popolazione è tesserata, è un record provinciale. A gennaio riprendiamo il



Tesseramento e vi aspettiamo per rinnovare o per accogliere nuovi iscritti.

Sono stato breve perchè vi ho scritto un mese fa ma ci tenevo ad augurarvi un Sereno Natale.

Natale al Campo dei Pastori di Betlemme

Doni Ferrari

Per chi visita la Terra Santa, una delle tappe obbligatorie di Betlemme è presso il piccolo santuario costruito in un luogo antico e significativo.

La storia

Ad est di Betlemme circa 2 km dal centro abitato, si trova il villaggio di Beit Sahur, in italiano “casa dei guardiani”, coloro che vigilano. Qui sorge il Campo dei Pastori, raggiungibile anche a piedi da molti pellegrini. Ai tempi di santa Elena, madre dell'imperatore romano

Costantino, si trovava qui una chiesa dedicata agli Angeli che avevano annunciato ai pastori la nascita del Redentore. Dopo un lunghissimo periodo in cui si alternarono diverse e combattute vicende, soltanto nel secolo scorso furono costruite una piccola canonica e una scuola, in attesa di poter edificare anche una chiesa. Le celebrazioni si svolgevano in una delle grotte o in ambienti provvisori. Il santuario attuale fu costruito nel 1953-54 su progetto dell'architetto italiano Antonio Barluzzi. Sia la posa della prima

pietra sia l'inaugurazione ebbero luogo il giorno di Natale. Alla costruzione del santuario, voluta dai Francescani della Custodia di Terra Santa, contribuirono gli abitanti del luogo, un modo concreto per sostenere il lavoro di tante famiglie del villaggio cristiane e non.

La Chiesa, dedicata alla Madonna di Fatima e a S. Teresa di Lisieux, sorge sul roccione che domina le rovine, rappresenta un accampamento di pastori: un poligono a dieci lati, cinque dritti e cinque sporgenti e inclinati verso il centro, quasi a formare una tenda. La luce, che penetra generosamente dalla cupola in vetrocemento, inonda l'interno richiamando alla mente la luce vivissima che apparve ai pastori. L'architetto Umberto Noni ha affrescato le tre absidi.

Gli scavi effettuati dai vari archeologi francescani a partire da 1859 e proseguiti nel 1951-52





hanno consentito di datare in maniera precisa tracce di vita nelle grotte, risalenti ai periodi erodiano e romano. I resti di frantoi antichissimi, ritrovati sotto le fondamenta di due monasteri, dimostrano senza alcun dubbio che il luogo era abitato all'epoca della nascita di Gesù a Betlemme. Camminando su passerelle, si

possono vedere le tracce di un monastero del VI secolo distrutto verso l'VIII secolo dai Musulmani, che cercarono di cancellare i segni cristiani scalpellando e abradendo le pietre sulle quali si trovavano. Nel secondo monastero, invece, sono stati identificati alcuni vani adibiti a portineria, panetteria con grande macina di basalto,

refettorio, frantoi, grotta-cantina, stalla. Sono stati portati alla luce anche il sistema di canalizzazione e diverse cisterne.

Oggi il santuario del Campo dei Pastori ha una nuova fraternità

Il primo novembre 2017, durante una cerimonia ufficiale, è stato inaugurata la nuova fraternità del santuario custodito dai francescani della Custodia di Terra Santa.

Da lungo tempo il Campo dei Pastori era senza una fraternità residente, eppure questo luogo è sempre stato visitato da molti gruppi di pellegrini e devoti. Ogni giorno, infatti, i Frati del Convento di Santa Caterina a Betlemme, salivano per accogliere i pellegrini. Una cerimonia semplice e festosa,



svolta nella grotta del Campo dei Pastori, ha accolto i due nuovi frati che si prenderanno cura del Santuario.

“L'apertura di una fraternità in un Luogo Santo è per noi sempre un'occasione di grande gioia – ha detto Francesco Patton, Custode di Terra Santa nella sua breve omelia – perché permette anzitutto di risiedere in un luogo e di sperimentare la grazia di quel luogo di giorno e di notte. E qui la notte è perfino più importante del giorno. Auguro ai frati che risiederanno qui di saper essere un po' pastori e un po' angeli. Pastori per vegliare, angeli per orientare i pellegrini che arrivano da tutto il mondo e aiutarli a contemplare e adorare il bambino che ci è stato donato”.

Come raccontano i Vangeli riguardo questo luogo, fu di notte che i pastori vegliarono nel campo, di notte gli angeli portarono il grande annuncio “Oggi nella città di Davide è nato per voi il Salvatore” e cantarono Gloria in Excelsis Deo. Così, dato che ogni Santuario ha una celebrazione specifica dell'evento evangelico che proprio lì avvenne, al Campo dei Pastori ogni giorno si farà memoria della veglia dei pastori, dell'annuncio degli angeli e del loro canto di lode a Dio.

L'affluenza al Campo dei Pastori è molto numerosa, si celebrano fino a venticinque trenta messe al giorno.

Purtroppo la situazione politica e sociale, l'assenza di prospettive, spesso anche l'assenza di acqua, crea un forte disagio psicologico. Grazie all'aiuto delle Chiese locali, di tanti donatori e pellegrini che arrivano da tutto il

mondo, la popolazione di Betlemme riesce a mantenere viva la speranza, soprattutto ora che si avvicina il Natale.

Perché a Betlemme il Natale è un grande periodo di festa e di fede, è un momento ecumenico per tutti. Sono infatti moltissimi i mussulmani che festeggiano la nascita di Gesù insieme ai cristiani. Ora nella tranquillità delle sere,

una volta chiuso il santuario, i due nuovi custodi, alzando lo sguardo al cielo vedranno le stesse stelle che videro quei pastori di 2000 anni fa.

Insieme ai Bambini di Aleppo in preghiera per la PACE



A tutti i bambini e le bambine di Buffalora

Era il 27 novembre del 2016, inizio dell'Avvento, quando padre **Michael Perry**, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e padre **Francesco Patton**, Custode di Terra Santa, hanno lanciato un appello chiedendo di **pregare insieme ai bambini di Aleppo, in Siria**. Come tutti sapete ora è facile diffondere le notizie, basta, un click, un tweet, per collegarsi con il mondo intero. È proprio questo che ci chiedono anche quest'anno i bambini della parrocchia **San Francesco di Aleppo**: mettersi in contatto con loro! Come? La risposta è davvero molto facile: **ogni PRIMA DOMENICA del mese** possiamo pregare insieme a loro. I bambini e le bambine di Aleppo saranno felici di trovare nuovi amici. I **vostr**i catechisti sapranno condurvi in questa nuova **missione di pace** che non costa nulla, occupa poco tempo e **riempie il cuore di gioia** a chi è meno fortunato di noi.

Preghiera semplice per la pace



O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:
dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto comprendere,
di essere amato, quanto amare.
Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
è morendo, che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

San Francesco di Assisi



Facebook
Children in prayer for peace
FACEBOOK
@st.francis.parish.aleppo
<https://goo.gl/KvYQuu>

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

CALENDARIO FESTE DI NATALE

VENERDÌ 22 DICEMBRE

ore 15.30 Benedizione dei Bambinelli

SABATO 23 DICEMBRE

dalle ore 9,00 alle 11,30 e
dalle 15,00 alle 18,00 Confessioni per tutti

DOMENICA 24 DICEMBRE

S. Messe ore 8.00 - ore 10.00 (è sospesa quella delle 18.30)
ore 23,30 Veglia di preghiera in attesa del Natale
ore 24,00 Solenne Messa nella Notte Santa

LUNEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

S. Messe ore 8,00 – **10,30** – 18,30 (è sospesa quella delle 11.15)
ore 18,00 Vespri solenni

MARTEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

S. Messe ore 8.00 - 10,00

DOMENICA 31 DICEMBRE S. Famiglia

Sante Messe orario Festivo
ore 18,30 S. Messa di ringraziamento con il "Te Deum"

LUNEDÌ 1 GENNAIO Maria Madre di Dio

S. Messe 9,00 – 11,15 – 18,30

SABATO 6 GENNAIO EPIFANIA

S. Messe ore 8.00 - 10,00 (Bacio al
Bambin Gesù)
ore 18,30



Lamatita

Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o
Parrocchia "Natività di Maria"
via Buffalora, 91 - 25129 Brescia
o consegnato a
don Sandro tel. 030 2303568
oppure inviato all'indirizzo mail: scrivici@lamatitaweb.it

La Redazione

Orario S. Messe in Parrocchia

Lunedì

Martedì Ore 8,00

Mercoledì

Giovedì

Venerdì Ore 18,30

Sabato e prefestivi

ore 18,30

Domenica e festivi

Ore 8,00 -10,00-18,30

La S. Messa delle 11,15

verrà celebrata

solo in occasioni particolari

Numeri di Telefono Utili

Don Sandro:

0302303568

Cell. 3803023399

Don Adriano: 0302303464

Suore: 0302301681

Segreteria Parrocchiale

tel. 3389023082

Lunedì e Mercoledì

8,30 - 10,30

Venerdì

16,00 - 18,15

Responsabili dell'Oratorio

Bresciani Giovanni per il

magazzino e le
attrezzature delle feste;

Apostoli Piero

per la manutenzione generale;

Tinini Mauro per le strutture
dell'oratorio;

Abeni Flavio (333.6108510)

per il settore sportivo;

Busseni Piero (347.0712217)

per il teatro;

Claudia Montagnese

(3382727881) per il bar.

Scaroni Barbara (339.2002802)

Coordinatore delle iniziative

che si svolgono in oratorio.

Pertanto chi intende utilizzare

materiali e ambienti deve fare

richiesta ai suddetti

responsabili.